

L'anno decorso e la discussione delle sue conclusioni fu messa nell'ordine del giorno (mi pare al numero 3), il giorno 8 novembre, quando si riaprirono le sedute della Camera. Come accade tante volte, questo numero dell'ordine del giorno fu spinto indietro, indietro, indietro, e finì per rimanere fuori, alla chiusura della Sessione. Ora io, nell'interesse delle prerogative parlamentari, e del retto andamento delle istituzioni, che credo importa del resto anche all'onorevole presidente del Consiglio, mi permetto rivolgergli le due seguenti domande:

Se il Governo abbia avuto motivo, e nel caso qual sia questo motivo, per non provocare la discussione di queste conclusioni al più presto possibile.

Trattandosi di una questione di controllo parlamentare, come conosco le opinioni e i precedenti dell'onorevole presidente del Consiglio, so che a nessuno più che a lui sta a cuore l'efficacia di questo controllo.

Sono quindi persuaso che mi darà una risposta soddisfacente, e voglio dargli anche occasione di confermare queste sue opinioni chiedendogli (e questa è la seconda domanda) se non è sua opinione, come credo che sia, che il Governo deve, quando ci sia una questione di questo genere, proporre alla Camera di provocarne la discussione al più presto possibile dopo che la Commissione parlamentare ha presentata la sua relazione.

**Presidente.** Onorevole ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

**Crispi, ministro dell'interno.** La Camera sa che a termini della legge organica sulla Corte dei conti modificata nel 1875, la Corte medesima manda ogni 15 giorni una relazione sui decreti registrati con riserva.

Il Governo sente l'importanza di questa istituzione, ed è suo desiderio che la Camera discuta e dia il suo parere sulle deliberazioni della Corte.

Ma succede molte volte che le buone intenzioni non bastano.

Quella relazione della quale ha parlato l'onorevole Franchetti era nell'ordine del giorno al numero indicato.

Senonchè fu fatta precedere dalle due o tre leggi di urgenza fra le quali quella dei provvedimenti militari, diguisachè quando doveva venire il momento di discuterla, la Camera si era prorogata per le feste di Natale: e venne poi la chiusura della Sessione.

Il Ministero è dolente che non si siano potuti continuare i lavori anche dopo il Natale, siccome aveva proposto, ma non è la prima volta che

ciò avviene, nè la mancata discussione pregiudica menomamente le prerogative della Camera intorno a questi decreti registrati con riserva.

Se questa volta non furono discussi per circostanze a tutti note ed indipendenti dalla nostra volontà, ciò non significa che la Camera abbia rinunciato alle sue prerogative e che non possa quando vuole esercitare il suo diritto di esame.

Le prerogative della Camera restano sempre integre ed impregiudicate, perchè sono di quei diritti che non si offendono mai ed a cui casi singolari non recano alcun pregiudizio. Spero che l'onorevole Franchetti sarà soddisfatto delle mie dichiarazioni, giacchè mi pare che siamo d'accordo sul valore di questi diritti della Camera e sul rispetto che tutti, il Governo per il primo, dobbiamo a questi stessi diritti e prerogative. *(Bene!)*

**Presidente.** Non v'ha dubbio: io mi associo alle considerazioni dell'onorevole presidente del Consiglio. La Camera non può mai non solo rinunciare ad un suo diritto, ma nemmeno esimersi dal compiere un suo dovere, del quale appunto si tratterebbe in questo caso. E se non potè sin qui occuparsi della relazione intorno ai decreti registrati con riserva, fu perchè altri argomenti l'hanno occupata e non perchè essa abbia rinunciato all'esercizio dei suoi diritti. Già questo, ripeto, nemmeno potrebbe farlo, perchè in questa occasione trattasi di un dovere per la Camera; e i doveri come i diritti e le prerogative della Camera restano sempre impregiudicati.

**Franchetti** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ella non può, trattandosi di una interrogazione.

**Franchetti.** Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Franchetti.** Chiedo che almeno quella relazione sui decreti registrati con riserva sia posta nell'ordine del giorno. Fissi poi il presidente del Consiglio un giorno per esaminarla, ma al più presto possibile perchè altrimenti ci potremmo trovare di nuovo nel caso della Sessione passata, di vedere un tale importantissimo argomento postposto, per esempio, ad una interpellanza sull'orario della linea Roma-Sulmona. Del resto io ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni intorno al valore delle prerogative parlamentari ed al rispetto dovuto ad esse, e sulla natura straordinaria delle circostanze che in questo caso speciale hanno motivato il ritardo, e prendo atto di quelle dichiarazioni auguran-